Se voglia coordinarlo alla concessione della franchigia ai deputati, finchè non sia deliberato la indennità secondo le due proposte di legge già presentate alla Camera.

Se intende, nell'affermativa, presentare alla ripresa dei lavori parlamentari analogo progetto di legge.

« Giuliani. »

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici dichiara di volere rispondere subito alla interrogazione dell'onorevole Valli Eugenio.

Ha facoltà di parlare.

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.* Dei danni avvenuti sino ad ora e di quelli che potessero verificarsi per l'avvenire in forza della rotta di Fossa Polesella, avvenuta il 25 novembre 1900, il Governo ha ritenuto essere esclusivamente responsabile il Comitato esecutivo della bonifica Padana. Invitato il Comitato stesso a riparare i danni avvenuti, esso si rifiutò recisamente di accettarne la responsabilità e di provvedere al sollecito restauro della Fossa Polesella e della Botte.

Era naturale che stando le cose in questi termini il Governo non potesse più tollerare incertezze, e per conseguenza fu deciso di por mano d'ufficio ai lavori di riparazione. S' intende che prima si procedè alle intimazioni verso il Comitato, il quale però avendo resistito, in data del 23 corrente i lavori di riparazione furono affidati per cottimo fiduciario alla stessa Impresa che aveva eseguiti i lavori della botte sottopassante la Fossa Polesella.

Al Ministero dei lavori pubblici furono fatte vivissime preghiere dall'onorevole Valli, dall'onorevole Badaloni e da altri deputati, affinchè esso volesse consentire che si tagliassero i cavedoni d'interclusione della Fossa Polesella per dare modo alle acque della parte superiore della botte di defluire liberamente, e per potere di conseguenza scolare quei terreni che contenevano grandissima quantità d'acqua anche in forza delle ultime pioggie.

Il Ministero non rimase sordo a queste preghiere avanzate da parte dei Padani, ma era facile comprendere che se per costoro trattavasi di un grande vantaggio si sarebbe però verificato anche un gravissimo danno per i Consorzi polesani a sinistra del Canal Bianco; e quindi fu deciso allora di rivolgere immediatamente, per telegrafo, a questi Consorzi che sono in numero di 15, domanda perchè dichiarassero se consentivano una breve dilazione all'inizio dei lavori di riparazione per permettere ai Padani lo scolo provvisorio attraverso la nuova botte tagliando i cavedoni. Ma 11 su 15 dei Consorzi recisamente si rifiutarono di consentire a che le acque potessero passare dalla botte, adducendo per ragione che questa loro ripulsa era appoggiata sul ritardo che si doveva frapporre all'inizio dei lavori di restauro.

Il Ministero dei lavori pubblici naturalmente si trovò costretto ad ordinare l'inizio dei detti lavori, affinchè questi potessero anche nel più breve tempo essere compiuti. Io per conseguenza sono dolentissimo di dover dichiarare all'onorevole Valli che, malgrado il nostro interessamento, le sue vivissime preghiere fatte insieme ad altri egregi colleghi non hanno potuto essere accolte dalla amministrazione dei lavori pubblici, perchè questa qualora le avesse assecondate avrebbe assunta una responsabilità troppo grave.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Valli Eugenio.

Valli Eugenio. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici delle cortesi parole e della sollecitudine immediata con cui ha voluto rispondere alla mia interrogazione. Però debbo dichiarare che non posso essere sodisfatto della risposta sua. Prima di tutto è necessario questo rilievo. Egli dice, cioè, che la responsabilità, per l'avvenuta rotta di Fossa Polesella, spetta addirittura al Comitato dei Consorzi Padani. Il Governo ha questa opinione; i Consorzi Padani ne hanno un'altra. Il Ministero non può eser parte e giudice contemporaneamente, se non si vuole arrivare alla contraffazione del sistema costituzionale che ha la sua base essenziale nella divisione dei poteri. Anzi mi parrebbe doveroso e prudente astenersi, perfino, da accenni ad una responsabilità specifica qualsiasi, che sarà esaminata, pesata ed attribuita unicamente dal magistrato, il solo competente nella materia.

Ad ogni modo io lodo, non soltanto il sotto-segretario di Stato, ma anche il ministro dei lavori pubblici, delle loro buone intenzioni, purtroppo, di una dolorosissima sterilità riguardo al punto che, ora, mi occupa.

Ma, per procedere ordinatamente, con bre-